

Inizialmente il modello di queste ville di lusso non aveva grandi ambizioni architettoniche, ma è proprio in questo periodo che la tipologia, già presente nella cultura patrizia, si articola. Vengono edificati i nuclei originari della villa.

ORIGINE DELLA VILLA
ETÀ REPUBBLICANA

Vengono realizzati i fabbricati residenziali e tutti gli impianti di approvvigionamento di acqua, fognie, vie di accesso. Al termine di questa fase risultano completati anche il Teatro Marittimo, le Terme di Eliocamino, la Sala dei Filosofi e il portico del Pecile.

PRIMA FASE
118-121

Sono completati gran parte degli edifici: la Piazza d'Oro, il Palazzo d'inverno, i Giardini superiori, le Piccole Terme, le Grandi Terme, il Ninfeo Stadio e il Pretorio.

SECONDA FASE
121-125

Vengono realizzati i fabbricati residenziali e tutti gli impianti di approvvigionamento di acqua, fognie, vie di accesso. Al termine di questa fase risultano completati anche il Teatro Marittimo, le Terme di Eliocamino, la Sala dei Filosofi e il portico del Pecile.

TERZA FASE
125-138

Nel 1730 il Conte Ede acquistò l'area compresa tra le Biblioteche, il Palazzo Imperiale, la Valle di Tempe, il Pecile e i Piccoli Bagni. A Nord, invece, la proprietà passò al Cavalier Lelli. In questo periodo furono intrapresi notevoli scavi che portarono alla luce un gran numero di statue.

ACQUISIZIONI DELLA VILLA
476-1450

Villa Adriana non sfuggì alla pratica comune dell'epoca di esproprio degli edifici. Essendo stata erroneamente identificata come Tivoli Vecchia, divenne una cava di materiali decorativi ed edifici, utilizzati per nuove costruzioni. Le spianate artificiali di Roccastrada e dell'Altura subirono un'intensa coltivazione di ulivi e viti a causa dello sfruttamento agricolo da parte dei Gesuiti che vi si stabilirono.

SFRUTTAMENTO ED ESPROPRIO DELLA VILLA
1730

La maggior parte del territorio, eccetto Roccastrada che viene acquistata dalla famiglia Bulgarini, va alla famiglia Braschi-Onesti.

ULTERIORE ACQUISIZIONI DELLA VILLA
1800

Con l'Unità d'Italia, la villa viene acquistata dallo Stato italiano permettendo ai visitatori di avere uno sguardo della villa non più frazionato.

ACQUISIZIONE DA PARTE DELLO STATO ITALIANO
1861

Lo Stato esegue varie operazioni volte a rendere la villa accessibile ai visitatori, tra cui la rilevante costruzione dell'Antiquarium.

ACCESSIBILITÀ PER I VISITATORI
inizio '900

La Società Pirelli promuove alcuni interventi di restauro e finanzia il ripristino degli originali bacini idrici. La campagna di scavi dell'epoca porta alla luce ulteriori reperti di valore e vengono scoperte gallerie sotterranee che collegano tutte le parti della villa.

RESTAURO DELLA VILLA
1950



periodo romano

V-XVI secolo

XVII-XIX secolo

XX secolo

studi e rappresentazione della villa

FASE 1



FASE 2



FASE 3



1461
INIZIO DEGLI SCAVI

Flavio Biondo è commissionato da Papa Pio II Piccolomini di intraprendere degli studi sul complesso architettonico di Villa Adriana. A fine secolo Papa Alessandro VI Borgia commissiona la prima vera campagna di scavi nell'area sud della villa. Ciò genera un aumento di interesse nei confronti della ricerca archeologica e della sua rappresentazione.

1550-1568
PRIMO RILIEVO DEL SITO

Pirro Ligorio effettua scavi e in seguito il primo rilievo in scala dell'intero sito. I suoi studi, "Descrizione della superba e magnificatissima villa Tiburtina Hadriana", furono pubblicati postumi nel 1723 ed esercitarono una forte influenza su quelli successivi della villa.

1668
PRIMA RAPPRESENTAZIONE COMPLETA DELLA VILLA

Fu Francesco Contini a completare la prima pianta esauriente del sito pubblicata nel 1668, facendo ricorso agli studi precedentemente svolti da Ligorio e ad un rilievo svolto da lui personalmente dal 1634.

1781
GRAND TOUR E GIAN BATTISTA PIRANESI

L'inclusione della villa nella lista del Grand Tour e la fondazione del Prix de Rome in Francia provocano un ulteriore aumento di interesse per la villa. Gian Battista Piranesi mostra tramite le sue incisioni le relazioni organiche che legano il disegno del sito. La pianta della villa, commissionata da Poniatowski, viene conclusa dal figlio Francesco.

fine '800
PRIX DE ROME E PENSIONNAIRES

I vincitori del Grand Prix de Rome, detti Pensionnaires francesi, fino al 1963 svolgono un ruolo cruciale nell'evoluzione dell'archeologia moderna in Italia e, in particolare, nell'indagine della composizione architettonica della villa.

1826-1856
ULTERIORI PUBBLICAZIONI

Il periodo è caratterizzato dall'attenzione per una ricerca ed una rappresentazione più tecniche e scientifiche della villa. Tra i ricercatori ricordiamo Luigi Rossini, Antonio Nibby, Agostino Penna e Luigi Canina, i quali approfondirono le ricerche iniziate da Piranesi.

1905
VILLA RAPPRESENTATA DALLA SCUOLA DEGLI INGEGNERI DI ROMA

La Scuola degli Ingegneri di Roma produce un'ulteriore rappresentazione della planimetria della villa, pubblicata ne "La Villa Adriana. Guida e descrizione" di Lanciani.

1911
EREDITÀ DELLA VILLA NELL'ERA MODERNA

Tra i grandi architetti affascinati dai principi compositivi della villa troviamo Louis Kahn e Le Corbusier, il quale la visitò per comprendere al meglio la sua complessità.



POLITECNICO DI TORINO

Relatore: Prof. E. Calvi
Correlatore: Amath Luca Diatta

VILLA ADRIANA
STORIA DELLA VILLA

Tesiste: Becacci Francesca, Frazzetto Elisa, Seves Anna
Titolo: Eventi e processi di valorizzazione, fashion and heritage a Villa Adriana.